



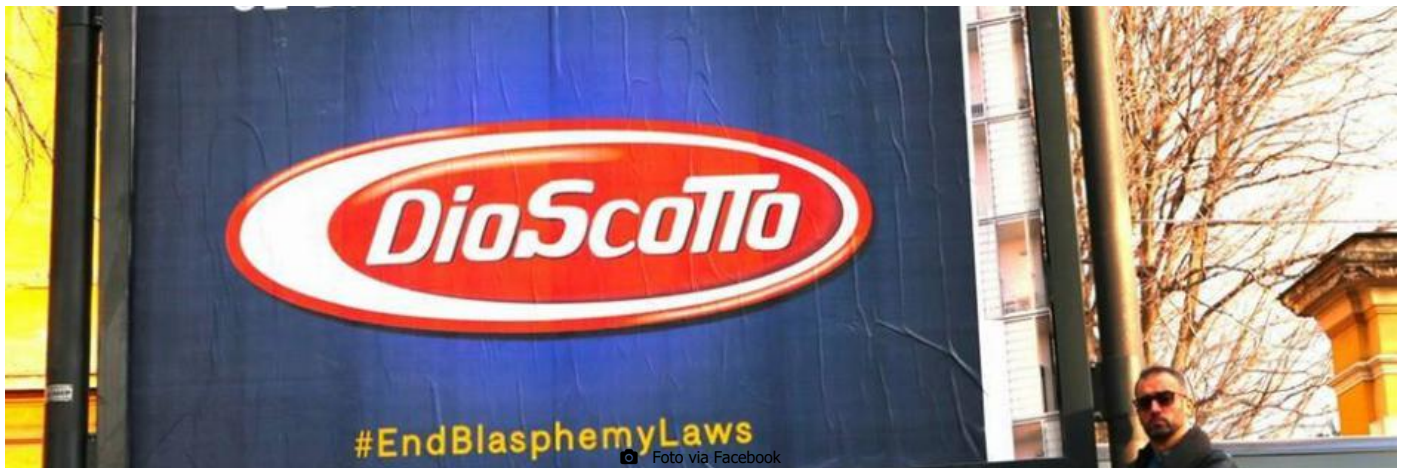
403

## Dio è al dente

I cartelloni pastafariani, le bestemmie e Barilla

di Maurizio Crippa  
crippa@ilfoglio.it

31 Marzo 2018 alle 06:00



Siccome viene Pasqua e poi Pasquetta, e se magna se magna e se magna, val la pena informare di un'iniziativa che da qualche giorno tiene banco sul web, che come sentenziò Enrico Mentana è webete. Pare sia un'iniziativa della **chiesa Pastafariana**, gli adoratori del Prodigioso Spaghetto Volante. A **Roma**, in zona San Lorenzo, sono apparsi cartelloni con scritto "Dioscotto", che taroccano il riconoscibile package della **Barilla**. Pare sia una campagna per l'**abolizione del reato di bestemmia**. Al che, non è escluso che Guido Barilla chieda scusa pure a loro, e si iscriva alla religione parodistica nata in Oregon. Ma non è questo l'importante. Più divertente, siamo pur sempre in zona goliardia (ma non ditelo ai pastafariani, non hanno il senso dell'umorismo e si incazzano) è che la congregazione guidata in Italia dalla Pappessa Scialatiella Piccante I – ma perché non farla vicepresidente della Camera, una così? – davvero creda che serva combattere per una cosa che in Italia è più destituita di trasgressività che manco gli spaghetti mare & monti. Provassero in Arabia. Ad ogni buon conto, dovendo scegliere una religione che faccia davvero divertire, mi convertirei tutta la vita ai rastafariani, che adorano Gesù, Hailé Selassié e la più nota erba. E buona Pasqua anche a Bob Marley, che se la canta e se la suona da lassù.